Sono iniziati ieri a Monaco di Baviera i « mondiali » di ciclismo su pista

Deludono gli azzurri Già fuori Pizzoferrato

Moser vince a Carpineti

CARPINETI — Moser ha vinto per distacco, il G. P. Giles. La corsa è stata movimentata oltre che dal campione iridato da Panizza, Bellini, Visentini, Bertini, Corti e Crepaldi. Il percorso, si è sviluppato su 40 giri per complessivi 104 chilometri riuscendo molto più spettacolare. La vittoria di Moser è maturata a quattro giri dal termine quando di forza è uscito dal gruppo guadagnando via via terreno fino a tagliare il traguardo con 11" di vantaggio su Visentini, sganciatosi a sua volta.

Anche Panizza, Bertolotto, Corti, Crepaldi, Lualdi e Bellini (classificatisi nell'ordine) nel finale sono riusciti ad evadere dal grosso e si è poi assistito ad arrivi isolati di piccoli gruppetti. Assente GB Baronchelli, impegnato in una « kermesse » all'estero, Saronni, annunciato tra i partenti, ha dovuto rinunciare per una leggera indisposizione.

La prima medaglia d'oro a Thoms nel Km. da fermo

Dal nostro inviato

MONACO - Le riunioni dei dirigenti nel grande albergo di Monaco sono terminate e da ieri la parola è agli atleti, ai protagonisti dei campionati mondiali su pista. I dirigenti hanno discusso dalla domenica al martedì e, per conto della federazione italiana, Aldo Spadoni s'è reso interprete di una situazione precaria, vicina al caos e bisognosa di radicali mutamenti. Torneremo su questo importante intervento e intanto ci complimentiamo con Spadoni il quale ha chiesto nuove strutture, mettendo il dito sulle piaghe.

La revisione del calendario con particolari accenni critici al Giro di Francia è stata al centro della relazione. Un monito è rivolto agli organizzatori delle competizioni di lunga durata (Torrano compreso) e alle loro esagerazioni sovente in contrasto con i regolamenti. Sottolinea Spadoni: *« Lo sciopero dell'ultimo Tour avrà pure un motivo, oltre i tentativi di frode in materia di anti-doping, perciò non ha senso essere severi verso un'unica direzione, anzi è indispensabile ridurre l'attività agonistica e fissare una precisa normativa per la sicurezza e la salute dei corridori ».*

Finalmente qualcuno punta il dito contro il superstruttamento dei ciclisti, ma verrà ascoltato? Chiacchiere, soltanto chiacchiere, invece, sulla formula dei mondiali, su questa impalcatura vecchia di settant'anni e col fiato grosso: i signori delegati incoraggiano il completamento di un progetto innovatore, e campa cavallo. E' stato deciso di assegnare i campionati del 1981 (dilettanti e professionisti) alla Cecoslovacchia, fermo restando che l'anno prossimo organizzerà l'Olanda e nel 1980 la Francia. Bocciato, tradito da falsi amici, il milanese Omini, il quale secondo accordi di corridoio doveva entrare nel comitato direttivo dell'UCI, ma l'eletto è il francese Doussaix e perciò nei quadri internazionali l'Italia conta sempre meno.

La parola agli atleti, dicevamo. I primi concorrenti sono i dilettanti dell'inseguimento individuale. Trentasette i partecipanti e sedici i qualificati. L'escluso dal torneo è il friulano Maurizio Bidinost. Perché? Perché l'iscrizione dell'italiano è giunta fuori tempo massimo sul tavolo dei commissari. Il c.t. Lavarda ha la faccia del diavolo. Alla base del bisticcio la lentezza della segreteria romana, che ha spedito in ritardo il telegramma della sostituzione di Bonanzi con Bidinost. Invano qualcuno cerca di rimediare. Bidinost, da sabato scorso a Monaco, è accreditato per gli allenamenti, non corre, ma era il caso di essere così pignoli, così severi?

Si comincia in un mattino di chiaroscuri. Un filo di sole e molte ombre, per intenderci, e riepilogando i dati del tabellone, ecco i nomi dei ragazzi che hanno superato le eliminatorie. Si tratta di Macha (4'36"34), Durpisch (4'40"08) e Unterwalder (4'40"24), tutti e tre della RDT, dello svizzero Dill Bundi (4'40"94), del francese Bondue (4'43"13), del sovietico Makarov (4'44"57), dello svizzero Kanel (4'45"38), dell'olandese Van Egmond (4'45"54), del cecoslovacco Birbaum (4 primi, 46"87), del polacco Jankiewicz (4'47"21), del tedesco della RFT Echtermann (4 primi 47"82), del neozelandese Richards (4'48"54), del nostro Pizzoferrato (4'48"77), del belga Baugnes (4'49"23), del norvegese Iversen (4'49"87), e dell'australiano Campbell (4 primi 51"60). E da ciò si deduce che Pizzoferrato (tredicesima prestazione) ha sofferto in attesa del verdetto.

Il programma chiama le donne velociste. Rossella Gabiati deve vedersela con una veterana, la cecoslovacca Zajickova, e pur comportandosi bene è battuta nettamente. La maestrina di Corsico non ha fortuna nemmeno nelle fasi di recupero dove attacca da lontano ed è superata in rimonta dalla statunitense Disney. E insieme alla Zareva (URSS) alla Novarra, alla Paraskavin (USA) s'affermano anche la Atkinson (Gran Bretagna), la Habetz e la Meyer (RFT). Poi il mezzofondo (prima serie) in cui s'impone l'olandese Minneboo davanti a Breur. E l'azzurro Borgato? Una delusione perché alla fine è l'ultimo dei cinque, con nove giri e duecento metri di distacco.

Proseguono gli inseguitori e come va Pizzoferrato? Si difende, lotta, ottiene il miglior tempo della sua carriera, però dopo un avvio promettente perde sempre più terreno nei confronti dell'elvetico Dill Bundi e al colpo di pistola è sconfitto largamente. Infatti Dill Bundi copre la distanza di quattro chilometri in 4'36"94, mentre l'italiano impiega 4'42"70. C'è una differenza di sei secondi e Pizzoferrato, che sembrava disporre di buone carte, si ferma sulla porta degli ottavi. Vanno avanti Birbaum (4'41"44), Janciewicz (4'41"53), Makarov (4 primi 39"54), Bondue (4'37" e 70), Unterwalder (4'34"66), e quando mancano ancora due prove il cielo rovescia acqua.

Stop. La pista in legno, parzialmente coperta, si inumidisce, c'è il pericolo di scivolare e la giuria sospende le competizioni. Vengono commentati i risultati dell'inseguimento perché mai i cronometri hanno annunciato tempi così brillanti, migliori di quelli realizzati da Frey (4'37"54) a Città del Messico, da Knudsen (4'45"74) su questo stesso anello, da Braun (4'47"61) a Montreal. E alla ripresa serale disturbata dal freddo, passano il turno Durpisch (4'41"54) e Macha (4'38"50).

Continuano anche i mezzofondisti Nella seconda batteria va meglio Podlesch (RFT) su Rietfeldt. Quarto Bastianello staccato di cinque giri. Nella terza qualificazione registriamo il successo dell'olandese Pronk sul tedesco Schutz. Segue Grifoni con due giri di ritardo e di conseguenza i due azzurri s'affideranno al « repechage ». Idem Borgato, e tirando le somme in questa specialità, nell'ambiente italiano sono tutte spine e niente rose.

E' notte, e siamo alla gara più attesa, al chilometro con partenza da fermo che assegna la prima maglia iridata. Si conferma Lothar Thoms (RDT), già primattore lo scorso anno in Venezuela. Thoms è medaglia d'oro con 1'05"23, media 55,189. La seconda moneta è del canadese Lovell (1'06"28), la terza di Honisch (RDT) con 1'06"49.

Gino Sala

Giro di Romagna, ultima pre-mondiale

Martini decide oggi Anche Bitossi spera

Restano da sciogliere ancora tre o quattro interrogativi - Il via da Lugo alle ore 9,30

Dal nostro inviato

LUGO — Il vecchio Giro di Romagna, è nato nel 1910, torna ad essere gara di primo piano come la gente di queste parti, appassionata di ciclismo, merita. A renderlo prestigioso contribuisce la proiezione mondiale della competizione chiamata a rispondere a non pochi interrogativi. La corsa di domani dovrà confezionare la lista dei 15 per i mondiali e anche se una base di nomi esiste già, proprio la gara romagnola potrebbe sostanzialmente modificarla. Ci sarà inoltre un nuovo scontro fra i « capitani » Moser e Saronni i quali a suon di primi posti cercano di fare prevalere sul C.T. Martini i rispettivi indirizzi nelle scelte. Si è cercato in questi giorni di improvvisare con attendibilità la lista. Ci sono quelli sicuri come Moser, Saronni, Baronchelli, Gavazzi, Gimondi, Battaglin, Fabbri, quelli quasi sicuri come Beccia, Bitossi, Crepaldi, e quelli un tantino incerti come Bortolotto, Fraccaro, Panizza e Barone. Ecco perché qualche altro non si ritiene oggi tagliato completamente fuori. C'è Vandi che fra l'altro ha il vantaggio di correre in casa, ci sono i giovani Visentini e Corti anche se il C.T. Martini ha espresso qualche perplessità di natura tattica e di esperienza perché, sostiene il commissario tecnico, un conto è essere disposti a fare una corsa altra cosa è saperla fare. Poi c'è Riccomi che comunque non nutre grosse possibilità. Le pretese di costoro saranno messe concretamente alla prova dal Giro di Romagna che propone anche di dare una risposta alle polemiche di questi giorni che hanno coinvolto soprattutto i due « vecchietti » Bitossi e Gimondi, i quali non si sentono affatto esclusi dal grande giro nonostante le rispettive 38 e 36 primavere. Sull'argomento Saronni osserva di non volere minimamente toccare il piano-programma di Martini, tuttavia lui avrebbe gradito che al posto dei due « senatori » ci fossero due corridori addetti al « gregariato » visto che gli azzurri, sempre secondo Saronni, hanno buone possibilità di rivincere i mondiali. Ieri alla punzonatura Martini (dimostrando nervi saldi e abilità dialettica) ha detto che le incertezze riguardano tre-quattro nomi e potrebbero al massimo arrivare a cinque. Il percorso lo giudica interessante anche se ci sono sei salite, che non sono proibitive. Ha poi soggiunto che le sue scelte si basano sul rendimento che i corridori offrono in più prove e non nascono da un exploit che può saltare fuori. Del resto il Commissario tecnico in più di una occasione ha sostenuto che per quanto riguarda Bitossi e Gimondi la sua scelta non è stata determinata da motivi « nostalgici », ma dalla condizione fisica attuale dei due. Sempre sull'argomento Gimondi taglia corto sostenendo che se riuscirà a fare una buona corsa le polemiche di questi giorni non gli fanno né caldo né freddo.

Il Giro di Romagna si disputerà su 240 chilometri con partenza da Lugo alle ore 9.30. Dopo i 122 chilometri di pianura si dovranno affrontare alcune salitelle: il monte Trebbio, il monte Casale, il Monticino, monte Albano. Croce di Rontana, monte Corla.

Franco Vannini

Nuoto: critiche alla CDU per una iniziativa alla vigilia dei « mondiali »

BERLINO — Uno spiacevole incidente le cui conseguenze non sono ancora prevedibili è avvenuto ieri nel corso della distribuzione del programma ufficiale dei terzi campionati mondiali di nuoto che si apriranno domani.

La sezione locale del Partito Cristiano Democratico (CDU) ha fatto inserire proprio sul programma, un annuncio in cui chiede al governo federale tedesco: « Di fronteggiare in maniera adeguata il crescente boicottaggio di Berlino ovest da parte dei paesi comunisti ». Nel testo e anche detto che il governo della RFT *deve* mostrare chiaramente che il comportamento di tali paesi nei confronti di Berlino in materia sportiva è anche da considerare come « Un barometro della distensione », nell'annuncio si chiede inoltre che Berlino ovest divenga un centro di formazione della ricerca sportiva.

La comparsa dell'annuncio della CDU è stata vivamente criticata dai dirigenti socialdemocratici locali, e da molti responsabili che l'hanno giudicata intempestiva nel momento in cui molti paesi comunisti sono largamente rappresentati per la prima volta in una manifestazione sportiva organizzata a Berlino ovest. Il presidente della federazione nuoto della RFT, Harm Beyer, ha detto di ritenere l'iniziativa della CDU un « colpo » inferto agli organizzatori. « Essa sconvolge tutti gli sforzi fatti in questo ultimo mese per creare una atmosfera distensiva con i paesi socialisti. » ha aggiunto Beyer.

Juantorena battuto negli 800 a Zurigo

ZURIGO — Reynaldo Nehemiah è stato il grande protagonista nella riunione internazionale di atletica leggera di Zurigo. Il diciannovenne atleta americano ha ulteriormente ritoccato il suo primato mondiale juniores sui 110 ostacoli correndo in 13"23 e migliorando di due centesimi di secondo il record stabilito quattro giorni fa in Polonia con il tempo di 13"25.. Il « mondiale » assoluto è attualmente detenuto dal cubano Casanas che lo stabilì lo scorso anno correndo in 13"21. Nei 100 piani vittoria di Steve Williams che con il tempo di 10"07 ha eguagliato la miglior prestazione stagionale appaiando i connazionali Edwards ed Eddie Hart.

Una grossa sorpresa è venuta, invece, negli 800 metri: il primatista mondiale, il cubano Juantorena, è stato battuto dall'americano Robinson, arrivando soltanto sesto.

Muore un cicloamatore durante una gara

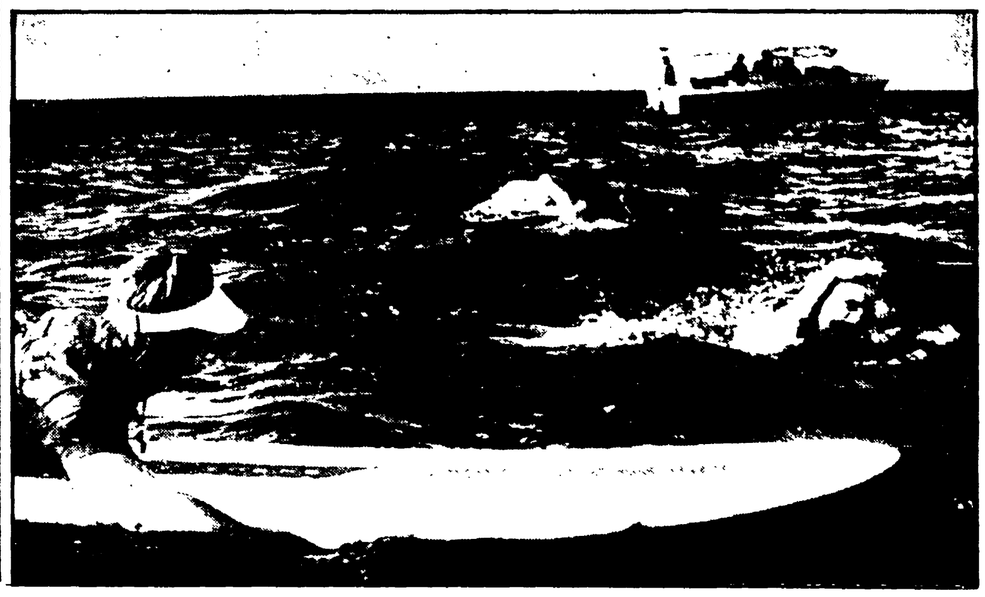
PADOVA — Un cicloamatore, Egidio Beria, di 45 anni di Saccolongo (Padova), è morto durante una gara, colto da infarto.

Il Beria, un autista della amministrazione provinciale di Padova, sposato e padre di cinque figli, era impegnato ieri in una corsa lungo un circuito di una decina di chilometri da ripetere otto volte, con partenza ed arrivo a Saccolongo. Al terzo giro l'uomo è stato visto sbandare in volto dai compagni di gara ed accasciarsi a terra.

Fallita la traversata da Cuba e dalle Bahamas

Per Diana e Stella la Florida è troppo lontana

Diana Nyad ha dovuto abbandonare a 50 chilometri dal punto d'arrivo, mentre Stella Taylor, quando ne mancavano poco più di 25



MIAMI — L'Oceano ha vinto ancora. Non sono andate a buon fine i due tentativi di due nuotatrici americane che hanno tentato la difficile impresa della traversata dello stretto della Florida e traversata del tratto di mare che va dalle Bahamas alla Florida.

Diana Nyad, la ventottenne statunitense impegnatasi nel tentativo della traversata a nuoto dello stretto della Florida da Cuba all'isola di Key West, per complessivi 166 chilometri, è stata costretta ad abbandonare l'impresa quando era a una cinquantina di chilometri dal traguardo.

Partita domenica pomeriggio dalla costa cubana, circondata da una gabbia metallica, per proteggersi dagli squali, la nuotatrice, la bocca e la lingua gonfie per essere stata colpita da meduse, è venuta a trovarsi in difficoltà per le alte onde e la corrente del golfo: a causa di queste difficoltà ambientali la Nyad ha abbandonato salendo a bordo dell'imbarcazione, che l'aveva seguita nel tentativo. I responsabili dell'operazione già lunedì sera intendevano porre fine alla traversata, ma la Nyad aveva deciso di continuare.

Ancora più bruciante è stata la rinuncia della Taylor, la non più giovane nuotatrice inglese che lunedì mattina era partita a nuoto per la Florida dalle Bahamas. L'ex suora quarantaseienne è stata tirata su dagli « angeli custodi » che hanno tenuto a bada i pescecani durante la traversata a circa 30 chilometri dalla costa della Florida.

Anche lei ha dovuto combattere contro le meduse e la nausea: in più — non disponendo di « gabbia anti squali » — rischiava di trovarsi faccia a faccia con un pescecane. Ed infatti è successo in tre occasioni, tanto che i suoi assistenti si sono visti costretti a uccidere uno squalo troppo insistente. La stessa Taylor è stata tirata dall'acqua un paio di volte per misura precauzionale. Nelle foto piccole la Nyad e la Taylor, in quella grande la Taylor in azione.

Nell'« amichevole » a San Benedetto giallorossi soltanto una promessa

Pruzzo ancora a... digiuno la «nuova Roma» stenta: 2-1

Poche palle giocabili per il centravanti - Molto agonismo in campo - Da registrare la manovra di centrocampo - Le cose migliori nella ripresa

SAMBENEDETTESE: Pigino (dal 46' Deogratzias); Gatto, Cavaazzini (dal 75' Ranieri); Melotti, Bogoni (dal 65' Mascitti), Marchi (dal 60' Sgolastra); Sansone (dal 75' D'Innocenzo, Sciannimanico (dal 78' Lunerchi), Bozzi (dal 60' Corvasci), Bacci (dall'83' Bruni), Chimenti (dal 65' Romiti)

ROMA: Conti; Peccenini (dal 46' Chinellato), Spinosi; Boni (dall'85' Sbaccanti), Santarini, De Nadai; Casaroli (dal 45' Ugolotti), Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti (dal 68' Borelli), Scarnecchia (dal 68' Giovannelli).

ARBITRO: Gherri di Macerata.

MARCATORI: nella ripresa al 38' Ugolotti, al 41' Di Bartolomei (su rigore), al 43' Ranieri

Dal nostro inviato

SAN BENEDETTO DEL T. — Martedì notte, al « Ballarin », nell'« amichevole » con la Sambenedettese, una Roma ancora molto acerba ha stentato ad imporsi, vincendo infine in modo alquanto fortunoso, per 2 a 1 (goal di Ugolotti, Di Bartolomei, su rigore, e di Ranieri). Il goal di Pruzzo non è venuto nemmeno in questa occasione, ma non è dipeso soltanto da lui: palle-goal non ne sono state create, fatte salve un paio d'occasioni, come al 7' del primo tempo quando De Nadai riusciva a dare un'ottima palla che Pruzzo, al volo, sparava però alta fuori dallo specchio della porta. Generalmente quelle che spiovevano in area erano, come si dice, palle «telefonate», sulle quali Pruzzo lottava volenterosamente senza successo. Nonostante lo stentato risultato, nonostante l'insoddisfacente sviluppo delle trame offensive (approssimative quelle sulle fasce, sterili quelle verticali interne), nonostante alcune colpevoli lentezze, questa Roma è apparsa però promettente.

L'analisi della partita non può prescindere dal fatto che ha avuto due momenti distinti: il primo tempo e uno scorcio del secondo, durante il quale si sono fronteggiate due squadre composte dai titolari, ed impegnate a sviluppare temi tattici che davano un senso alla partita. Quindi la parte conclusiva, nella quale specialmente da parte della Samb sono state effettuate sostituzioni in continuazione, le quali hanno sostanzialmente mutato il quadro: i goal sono venuti in quest'ultima fase.

La partita tuttavia ha vibrato di agonismo acceso fino dalle prime battute. La Roma, schierata con Peccenini sul centravanti Bozzi e Spinosi sull'ala sinistra Chimenti, con Santarini «libero», aveva al centro un quadrilatero (Boni, De Nadai, Di Bartolomei, De Sisti) del quale i maggiori avanzamenti in appoggio al reparto offensivo venivano sulla sinistra da De Nadai. Davanti Casaroli (al quale faceva arcigna guardia Catto) e Pruzzo (tallonato da Bogoni) erano le punte avanzate, con Scarnecchia a sinistra ala tornante (contrastato da Cavazzini). La manovra giallorossa si sviluppava sempre fino al servizio degli attaccanti i quali, fatte poche eccezioni (di spunti interessanti è stato autore Casaroli) perdevano il duello con i difensori e la Samb poteva così replicare rapida, in contropiede e minacciare l'area romanista. La fascia destra registrava i maggiori «buchi» dato che De Nadai e Scarnecchia si sbilanciavano troppo in avanti, offrendo varchi preziosi per l'offensiva marchigiana sorretta da un ottimo Bacci, comprensibilmente stimolato al cospetto degli ex compagni. Spinosi tuttavia si faceva valere e, nonostante l'irriducibile Chimenti, raramente verso la porta di Conti si registravano tiri che partivano da dentro l'area di rigore. Da parte sua Peccenini, alle prese con un eccellente Bozzi, dimostrava di aver ritrovato un rendimento apprezzabile. Sia i due stopper che il «libero» Santarini avevano qualche momentanea defaillance, ma si capiva benissimo che ciò era dovuto al tentativo di sperimentare la tattica del fuori-gioco che, una volta fallita, li costringeva a faticosi recuperi.

Nella ripresa Giagnoni sostituiva Peccenini con Chinellato e Casaroli con Ugolotti, mandando Spinosi su Bozzi e Chinellato su Chimenti, quindi Scarnecchia a destra dello schieramento di prima linea e il nuovo entrato Ugolotti a sinistra. Un percettibile avanzamento di Di Bartolomei accresceva la spinta offensiva, ma in ogni caso nonostante l'evidente tentativo di tutta la squadra giallorossa di dare velocità al proprio gioco, facendo viaggiare la palla, la manovra risultava sempre controllabile dai marchigiani, certamente già avanti con la preparazione.

Il risultato i romanisti lo hanno sbloccato al 3 quando Tribuiani, il giovane trainer della Samb, aveva già mandato negli spogliatoi la maggior parte dei titolari, facendoli rimpiazzare da giovanotti di belle speranze. Per un fallo di Ranieri su Boni, la Roma beneficiava di una punizione da dieci metri fuori area sulla destra: Borelli (subentrato a De Sisti) 15' primi) toccava per D. Bartolomei e questi con un gran tiro spediva in rete nonostante la centralmente. Disgraziatamente per lui secondo tempo al posto di Pizzuto, aveva la palla sulla traversa e Ugolotti, confermando di aver le opportunità dell'area di rigore, spediva la palla in rete colpendo di testa. Tre minuti dopo l'arbitro decretava un rigore per la squadra romana, per fallo di Mascitti su Sbaccanti che era appena entrato in sostituzione di Boni. Di Bartolomei si incaricava di realizzare. Al 13' Romiti per la Samb con tiro-volo a rete una bella azione orchestrata da Lunerchi e Mascitti nella quale si inseriva Sgolastra crossando da destra a sinistra, dove Romiti si faceva trovare pronto sorprendendo l'incolpevole Conti. Al tirar delle somme ci è parso che questa « nuova Roma » sia per il momento soltanto una promessa. Ma ci pare altrettanto chiaro che Giagnoni e la squadra debbano essere messi in condizione di lavorare in pace.

Eugenio Bomboni

Pallavolo: nuova sconfitta dell'Italia in URSS

KHARKOV — Quarta sconfitta consecutiva della nazionale italiana di pallavolo nel torneo «Memorial Savin» in corso a Kharkov. Gli azzurri sono stati battuti questa volta dalla selezione Ucraina, impostasi per 3-1 (15-8; 9-15; 15-10; 15-5). Altri risultati della quarta giornata: Cuba-URSS B 3-2; Cecoslovacchia-USA 3-1.

Oggi di scena la Lazio

ROMA — La serie delle partite amichevoli non conosce soste. Ogni giorno, quasi senza interruzione, sui campi di provincia o nelle stazioni balneari più in voga, c'è sempre qualche squadra di serie A di scena, che cerca di ricavare da questi galoppi indicazioni sullo stato di forma fin qui raggiunto. Il giorno di ferragosto, comunque c'è stata una breve pausa; infatti quasi tutte le squadre di A si sono concesse due giorni di relax, prima di riprendere la seconda fase di preparazione, in attesa di misurarsi nel primo impegno ufficiale della stagione: la Coppa Italia.

Solo due non hanno rispettato la festività ferragostana: Roma e Bologna. Invece di riposarsi al mare o ai monti, giallorossi e rossoblù, sono scesi in campo, la prima a San Benedetto del Tronto, la seconda a Rimini.

I giallorossi hanno vinto per 2-1 (gol di Ugolotti e Di Bartolomei su rigore per la squadra di Giagnoni e Ranieri per la Sambenedettese), ma ancora una volta la loro prova non è stata convincente e Pruzzo ancora una volta non è riuscito ad andare in gol.

Con l'identico risultato della Roma, il Bologna ha vinto a Rimini (gol di Bordon e Vincenzi per i petroniani e Donati su rigore per i romagnoli) e ha anche convinto per il suo gioco piacevole e autoritario.

Oggi altro turno di partite; in campo la Lazio, che gioca a Ladispoli (ore 21) squadra che gioca nel campionato dilettanti laziale per vedere se dopo la mediocre prova di San Benedetto, ci sono stati confortanti miglioramenti, soprattutto nel reparto di centrocampo, ancora lento e involuto, il Milan, impegnato in quel di Rimini, il Napoli, che dopo la confortante prova di Padova di alcuni giorni fa, cerca l'immediata riconferma sempre in Veneto e per la precisione a Treviso, squadra di serie C 1 e il Perugia che si cimenta a Gubbio.

OGGI

Rimini: Rimini-Milan (21,15)
Treviso: Treviso-Napoli (18)
Gubbio: Gubbio-Perugia (17,30)
Fano: Fano-Cesena
Ladispoli: Ladispoli-Lazio (21)
Latina: Latina-Lecce (21)
Forlì: Forlì-Foggia (17,30)
Mestre: Mestrina-Palermo
Chieti: Chieti-Varese

DOMANI

Modena: Modena-Verona
Narni Sc.: Ternana-Bancoroma
Mantova: Mantova-Brescia

SABATO

Massa: Inter-Herta B. (Torneo della Versilia)
Genova: Genoa-Torino (notturna)
Barletta: Barletta-Bari (17,30)
Pavia: Pavia-Varese
La Spezia: Spezia-Samp (notturna)
Livorno: Livorno-Pistoiese

Il centravanti laziale promette un campionato scintillante

Giordano: «Con Cacciatori la sicurezza»

ROMA — Come calciatore è virtualmente nato laziale: a soli 22 anni Bruno Giordano, terzo goleador del campionato, vanta 9 anni di servizio con i colori biancazzurri e da due anni ha debuttato in A tre anni fa è « capocannoniere » dell'Olimpico. Un titolo che, dicono, quest'anno potrebbe essergli strappato dal « bomber » di Crocefieschi: Renat: Pruzzo, appena inaggiato dalla Roma per ridare tono alla asfittica prima linea giallorossa. Giordano non sembra « sentire » tanto la sfida, ma lascia intendere che « se la sfida si fara esplicita » l'accetterà ben volentieri, se non altro per dare agli sportivi romani un motivo in più per il loro divertimento domenicale. Così al primo accenno sull'argomento replica schivo: *« Sono nato mezzala, ma i risultati e le soddisfazioni maggiori li ho avuti da "punta", logico quindi che io voglia difendere questo ruolo. Il primo anno segnai 5 goal, l'anno successivo 10 e 12 goal (con cinque e quattro goal annullati) li ho segnati nell'ultimo campionato La squadra giocava per salvarsi e perciò era obiettivamente più difficile la vita degli attaccanti Se quest'anno sara, come sembra, una Lazio meno affannata potrei anche arrivare a segnare 15 o 16 goal, realizzando così un risultato importante per me e per la Lazio ».*

— Con tanti goal all'attivo pensi che riusciresti a conservare il primato dei cannonieri all'Olimpico?

« Quello che sapro fare Pruzzo non posso prevederlo. Certo che io terro d'occhio, in fondo rappresentera anche uno stimolo al mio impegno. Non lo nascondo, essere "cacciato" dell'Olimpico non è soddisfazione da poco ».

— Ma l'arrivo di Cantarutti non pensi che possa in alcune occasioni toglierti il posto in squadra e compromettere le tue possibilità?

« E' una eventualità che ho messo in conto. Ci saranno sicuramente delle partite più adatte a Cantarutti, o magari dei momenti di forma scadente. Indubbiamente anche Cantarutti dovra avere un suo ruolo, ma ho messo in conto anche tanti altri probabili aspetti positivi della Lazio di questa stagione rispetto a quella dell'anno passato ».

— Quali?

« Mi sembra di capire che partiremo con maggiore entusiasmo, con modestia e con clima tranquillo nei rapporti tra i giocatori E in campo con la maggior sicurezza che può venire da Cacciatori in porta credo che riusciremo meglio ad impostare le nostre partite. Lorzati sta cercando di dare un gioco che preveda il rapido arrivo della palla alle punte e dunque una condizione migliore per chi, come me, ha il compito di spedirla in rete quella palla E poi ci sono tanti altri sintomi positivi: la ristrutturazione della società, con l'arrivo di Janich i rapporti veramente amichevoli di Lovati con tutti noi Al momento di negativo c'è soltanto che non si sono ancora firmati i contratti, e questo per un giocatore è preoccupante perché giochiamo pritri di qualsiasi garanzia ».

— Dunque, gli affanni dell'anno scorso per conseguire la salvezza non dovrebbero ripetersi. A proposito ci saranno secondo te quest'anno le cenerentole del campionato?

« Sulla carta, nonostante le notizie sulla rinascita di Colloni, l'unica squadra che scenderà indebolita è il Verona. Le altre si sono tutte rafforzate e anche le nuove arrivate si presentano, come l'Avellino, l'Ascoli e il Catanzaro, con un parco giocatori di buona levatura Penso che a parte la fuga di tre o quattro squelle che tutti indicano favorite, Juve, Torino, Milan e Inter) sarà un campionato molto livellato e pericoloso Un paio di distrazioni potrebbero anche risultare fatali ».

— Anche per la Lazio allora sarà difficile?

« Speriamo di no, Speriamo anzi che la Lazio di quest'anno superi il Vicenza dell'anno scorso e magari Giordano diventi... Paolo Rossi ».

e. b.

Anche Peterson e Patrese ieri a Monza

Applausi per Scheckter Andretti non ride più

MONZA — E' arrivato nella tarda mattinata Jody Scheckter, che è già diventato il nuovo beniamino dei tifosi della Ferrari, ha fatto il suo ingresso nel box dell'autodromo di Monza accompagnato dagli applausi, ma lui ha risposto con un sorriso appena accennato. Il suo impatto con il caldo tifo nostrano non si può certo dire sia riuscito. Erano accorsi in cinquemila, per vedere da vicino alcuni tra i protagonisti della roccambolesca corsa di domenica a Zeltweg. E quasi tutti i piloti convenuti per la seduta di prove dei pneumatici voluta dalla Goodyear, Peterson, Watson e Patrese hanno risposto con ampi e significativi agitar di braccia. Le uniche eccezioni: riguardavano appunto Scheckter e Andretti.

Il sudafricano e l'italo-americano d'altronde avevano i loro motivi per non mostrarsi euforici: Scheckter per esempio, ha più volte dichiarato di non essere adatto a curare le pubbliche relazioni, e il suo modo di comportarsi deriva, forse, dalla « paura » che nutre verso la vita seria Andretti, invece, è apparso cupo e nervoso L'accattivante sorriso, la sua verve dialettica ha subito un duro colpo domenica alla curva Sebring del circuito dell'Osterreichring quando, con la uscita di pista, ha reso più difficile la sua scalata verso il titolo mondiale Queste prove di gomme sono state effettuate dal più fitto mistero. Un bel cartello all'entrata in pista ha vietato a tutti di assistere da vicino al lavoro incessante dei tecnici, che per tutta la giornata si sono affannati a misurar temperature, modificare le sospensioni e cambiar pneumatici. E' stata una giornata di prove intervallata da molte pause Watson ha mandato i suoi giri al volante del « Mulet to » di Niki Lauda (assente perché indisposto); Scheckter ha dovuto attendere che i suoi meccanici terminassero di riassettare la vettura seriamente danneggiata domenica e che poi gli cambiassero i rapporti Patrese è rimasto lungamente alle prese con un motore che aveva difficoltà nell'alimentazione La segretezza delle prove crediamo sia dipesa dal fatto che la Goodyear ha voluto provare su un tracciato veloce come quello di Monza le sue gomme radiali In fondo al box stazionava il « van » della casa americana guardato a vista. Appena si consegnavano le gomme veniva subito chiuso e le stesse gomme ricevano sempre strane, mai viste signora.

Con molta curiosità è stata appresa la notizia che per Ecclestone è stata costruita una nuova vettura: la Copersucar Fé che probabilmente farà il suo esordio nel GP d'Argentina del prossimo gennaio. « *Emerson* — ha affermato Peterson — *sta rivalendo la graduatoria dei valori. Con la nuova vettura potra addirittura puntare al "mondiale 79"* ».

Ma il titolo iridato 78 chi lo vincerà?. « *Non lo so. Credo Andretti perché è il più bravo* » ha risposto con un malizioso sorriso il pilota svedese.

l. r.